

PRESENTAZIONE

Nel primo editoriale della rivista "Idee" che accompagnava il primo fascicolo con l'affetto e le speranze che si addicono ad una creatura nuova, neonata, ci tenevamo a rilevare il luogo in cui il progetto era stato coltivato e la sua realizzazione aveva visto la luce: il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Lecce, come spazio privilegiato in cui la ricerca, le diverse esperienze di lavoro, i rapporti tra saperi, persone, indirizzi culturali, le collaborazioni di livello nazionale ed internazionale prendono via via corpo e si fanno storia istituzionale, ma anche umana e socio-culturale.

Ma indicavamo, da subito, lo scopo dell'iniziativa: comunicare le nostre esperienze culturali, rompendo i recinti spaziali e temporali, per dire agli altri la misura della crescita delle esperienze, della sensibilità ai problemi, dei pensieri, del metodo, attraverso uno strumento di presenza continuativo, scandito nel tempo, capace di rinnovare nel tempo la sua offerta, il suo richiamo e, perché no, le sue provocazioni.

Gli impegni appaiono sostanzialmente mantenuti se si tiene conto che la rivista ha superato indenne il primo decennio, si è avviata ormai verso il terzo millennio, continuando a porsi come utile spazio di dialogo, al quale accedono e chiedono di accedere studiosi giovani e meno giovani, formati in scuole diverse e provenienti da quasi tutte le università italiane.

La rivista, giunta ormai al suo 36° fascicolo è di fatto diventata un "giacimento" di idee e di elaborazioni filosofiche, che ha l'ambizione di offrirsi come una vera ed utile risorsa che duri nel tempo e resti dispo-

nibile alla consultazione di studiosi interessati ai temi sviluppati e ai problemi affrontati nel corso degli anni.

Siamo consapevoli del fatto che una rivista scientifica, con la sua agilità di presentazione e con la freschezza della proposta, corra anche il rischio di essere utilizzata, come oggetto di consumo più precario rispetto ai risultati di ricerche sistematiche presentati in volume.

Il rischio può dipendere anche dalla difficoltà di consultazione degli indici, che pur nella loro sommarietà sono un utile incentivo alla ricerca ed un aiuto insostituibile per l'individuazione di contributi scientifici interessanti.

Al fine di ridurre il rischio della dispersione e della dimenticanza, offriamo come umile sussidio l'indice generale delle prime dieci annate di "Idee". E' un modo concreto per far rivivere le fatiche di tanti studiosi e, nello stesso tempo, rendere meno faticosa e incerta la ricerca bibliografica.

D'altra parte, solo a scorrere gli indici dei fascicoli monografici, da *Zurück zu Kant* (7/8, 1988), a *Filosofia e pensiero ebraico* (9/10, 1988-89), a *Il dibattito sull'etica* (12, 1989), a *Genesi del senso* (13/15, 1990), a *Il "pensare" metafisico* (16, 1991), a *Ermeneutica* (17, 1991), a *Filosofia e religione* (19, 1992), a *Filosofia e Comunicazione* (20, 1992), a *Filosofia e politica* (22, 1993), a *Filosofia e scienza* (23, 1993), a *Sulla traccia di Lévinas* (25, 1994), a *Gentile e la filosofia dell'Occidente* (28/29, 1995), si coglie la varietà dei temi e delle suggestioni. Se a questi si uniscono i fascicoli miscelanei, che per la loro stessa composizione sono più ricchi e ... imprevedibili, c'è da scommettere che la sana curiositas del lettore di cose filosofiche ne sarà positivamente provocata.

L'Indice generale 1986-1995, affidato alla dott.ssa Francesca Perrone attenta responsabile della biblioteca del Dipartimento, viene offerto anche come ulteriore affermazione della volontà di proseguire nella strada intrapresa.

MARIO SIGNORE